



inVerse:
Scuola del Sabato per giovani adulti

Principi di educazione
Lezione 6
31 ottobre – 6 novembre

Educazione avventista

Sabato 31 ottobre

inScribe

Educare sull'educazione

Leggi il brano di questa settimana: **Apocalisse 14:6-12**

Il tardo 19° secolo e l'inizio del 20° sono stati momenti critici nello sviluppo dell'identità della chiesa avventista del settimo giorno. Ellen G. White iniziò a sottolineare il tema della giustificazione per fede, soprattutto nel libro «*La Speranza dell'uomo*». Parallelo a questo periodo critico nella teologia avventista fu anche lo sviluppo di una filosofia di educazione avventista. La prima collezione di articoli di Ellen White sull'educazione cristiana fu pubblicata nel 1886, intitolata «*Selections From the Testimonies Concerning the Subject of Education*». Quell'opera fu ampliata negli anni 1890. La sua opera classica sul tema, «*Principi di educazione cristiana*», uscì nel 1903, mentre «*Counsels to Parents, Teachers and Students*» uscì nel 1913. Una collezione di settantaquattro articoli di Ellen White sull'educazione, organizzati cronologicamente dal 1872 al 1915, è ristampata in «*Fundamentals of Christian Education*», pubblicata nel 1923.

Tutto ciò cosa significa? Per noi come avventisti del settimo giorno, l'educazione è una gran parte della nostra identità come nostra teologia. L'educazione è importante per la teologia avventista quanto lo è la redenzione, perché «Nel senso più elevato l'opera dell'educazione e quella della redenzione sono una stessa cosa, perché tanto nell'educazione quanto nella redenzione "... nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù" (1 Cor 3:11)».¹

Questa settimana, l'enfasi del nostro studio sarà sugli elementi unici della teologia avventista e della filosofia avventista dell'educazione esminando un brano nella Scrittura che riguarda la chiamata ed è particolarmente importante per la chiesa avventista del settimo giorno.

¹ Ellen G. White, *Principi di educazione cristiana*, p. 19

Sul tuo quaderno/diario

Scrivi Apocalisse 14:6–12 con la traduzione di tua scelta. Puoi anche riscrivere il brano a parole tue, con uno schema o una mappa mentale del capitolo.

Domenica 1° novembre

inGest

L'educazione dei redenti

Il libro dell'Apocalisse viene raramente considerato come un libro che affronta il tema dell'educazione. Apocalisse 14, però, potrebbe essere considerato uno dei capitoli più fondamentali in tutta la Scrittura per gli avventisti del settimo giorno. È il vangelo eterno che gli avventisti sono chiamati a predicare al mondo. Ha un messaggio triplice pronunciato da tre angeli o messaggeri simbolici: (1) temete Dio e dategli gloria, perché è giunta l'ora del suo giudizio; (2) caduta, caduta è Babilonia; e, (3) chiunque adora la bestia e la sua immagine, e ne prende il marchio sulla fronte o sulla mano, egli pure berrà il vino dell'ira di Dio (Apocalisse 14:6–11).

Affrontiamo i primi cinque versetti di Apocalisse 14. È importante notare che parla di un gruppo di persone che sono riscattate dalla terra. Il brano dice anche che questi individui non sono stati contaminati, cioè praticano una religione vera; il genere di religione praticato dal buon samaritano nella lezione della settimana scorsa. Uno dei segni identificativi di questo gruppo noto come i centoquarantaquattromila è che seguono l'Agnello dovunque vada. Sono in costante comunione con Dio in ogni aspetto della vita. Hanno sviluppato l'abitudine di non dividere la loro vita in compartimenti separati, ma hanno padroneggiato la capacità di comunicare con Dio e amarlo con tutta la loro mente, con tutta la loro anima e con tutta la loro forza. Infine, sono sinceri. Queste persone sono irreprensibili. Osservando il carattere di Dio, sono stati cambiati a sua immagine.

Guardando attentamente, Apocalisse 14 è saturo di educazione. È la vera educazione che ha preparato questo gruppo distinto di persone a stare in piedi sul monte Sion, avere il nome del Padre scritto sulla fronte, cioè il carattere di Dio impresso nella loro mente. Questo non è forse l'obiettivo ultimo dell'educazione? Il vero scopo dell'educazione è la redenzione dell'umanità!

L'importanza della filosofia avventista dell'educazione si trova nella sua doppia enfasi sulla creazione e sulla redenzione. Il sabato è il promemoria settimanale della creazione e della seconda venuta di Gesù Cristo, il culmine della redenzione. La comunione con Dio era stata stabilita alla creazione e ci dà la garanzia che possiamo fare ogni cosa attraverso Cristo (Filippesi 4:13). L'opera di redenzione termina al ritorno di Gesù sulle nuvole di gloria e ci ricorda dell'opera di devozione che deve avvenire nella nostra vita e nella vita di quelli per cui ci impegniamo.

Quelle di Apocalisse 14 sono persone che sono state beneficiarie della vera filosofia avventista dell'educazione. Questo non vale a dire che tutti i centoquarantaquattromila erano studenti iscritti nelle scuole avventiste. Vuol dire semplicemente che i principi dati alla chiesa sull'educazione saranno riflessi nel popolo di Dio al suo ritorno.

Sul tuo quaderno/diario

Torna al testo che hai scritto e studia il brano.

- **Cerchia** le parole/frasi/idee ripetute
- **Sottolinea** le parole/frasi che sono importanti e hanno significato per te
- Disegna **freccie** per collegare parole/frasi ad altre parole/frasi associate o collegate

I tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Impara a memoria il tuo versetto preferito. Scrivilo più volte per aiutare la memorizzazione.

Perché la filosofia e la teologia avventista dell'educazione sono così uniche?

Lunedì 2 novembre

inTerpret

Redenzione ed educazione

Apocalisse 14:6 è il fondamento dei tre messaggi dati dagli angeli nel capitolo. Il termine angelo significa semplicemente messaggero. Gli angeli volano nel cielo a gran voce dando espressione metaforica al fatto che questi messaggeri hanno un messaggio essenziale che deve essere espresso urgentemente e immediatamente. Secondo Giovanni, il messaggio non è altro che il vangelo.

Nota che il primo angelo divide il fondamento del vangelo in tre sezioni specifiche: 1) temete Dio e dategli gloria, 2) perché è giunta l'ora del suo giudizio, e 3) adorare Dio perché è il creatore.

Temete Dio e dategli gloria

Temere Dio e dargli gloria è la chiamata immediata e diretta del vangelo all'azione. È ciò che Dio vuole che facciamo. Come abbiamo studiato nella lezione 4, il timore di Dio è l'inizio della saggezza che l'educazione cerca di impartire ai suoi studenti. Temiamo Dio cercandolo con sincerità (Giosuè 24:14). Temere Dio significa ubbidirgli e cercare la sacralità (Deuteronomio 6:2; 10:12). La fedeltà a Dio è un atto di timore (Deuteronomio 10:20). Stiamo temendo Dio quando scegliamo di non ribellarci a lui (1 Samuele 12:24) ma ci arrendiamo in umiltà alla sua volontà per la nostra vita.

Più di tutto, temere Dio significa avere fede nel suo carattere: fidarsi di lui (Salmi 115:11), credere che la sua misericordia verso di noi persista per sempre (Salmi 118:4) ed essere soddisfatti (Salmi 34:9) perché abbiamo fiducia che egli ha in mente il nostro bene. Nell'educazione come nel contesto del vangelo, l'obiettivo del timore di Dio è una fede matura: «Qui è la costanza dei santi che osservano i comandamenti di Dio e la fede in Gesù» (Apocalisse 14:12).

È giunta il giudizio

«È giunta l'ora del suo giudizio» si riferisce al fatto che c'è un tempo limite alla redenzione. La vita che abbiamo è di prova, perché Dio metterà una fine al peccato e alla morte. La redenzione ha una data di scadenza, e ora è il momento di afferrare la potenza redentiva di Dio. Da un punto di vista avventista, l'educazione e la redenzione sono la stessa cosa. Quindi, il vangelo eterno è una chiamata immediata e urgente all'educazione!

Adorate il Creatore

La chiamata ad adorare è una chiamata a ricordare il nostro creatore. Adoriamo Dio perché ci ha creato e perché ha creato tutto ciò che ci serve per sostenere e per goderci la vita che abbiamo.

Come ricordo della creazione, Dio ha istituito il sabato. Diversamente dall'anno o dal mese, niente nella natura identifica il bisogno di una settimana di sette giorni tranne la Parola di Dio pronunciata alla creazione riguardo il sabato. Il vangelo eterno di Apocalisse ci chiama ad adorare il Creatore il sabato per ricordarci che non apparteniamo a noi stessi.

Similmente, il primo compito dell'educazione è presentare allo studente la conoscenza di Dio come nostro creatore. Nel vangelo come nell'educazione, la creazione e la redenzione sono le fondamenta.

Sul tuo quaderno/diario

Dopo aver guardato il tuo testo scritto e annotato, i tuoi segni verso quali idee sembrano puntare?

Quali domande emergono dopo aver studiato questo brano? Quali parti sono difficili?

Quali altri principi e conclusioni trovi?

In quali altri modi l'educazione e la redenzione sono collegate?

Martedì 3 novembre

inSpect

Quale relazione hanno i versetti seguenti con il brano principale?

Ecclesiaste 12:1–14

Genesi 7:1–24

Daniele 1:3–20

Quali altri versetti ti vengono in mente nel collegare l'educazione e la redenzione?

Mercoledì 4 novembre

inVite

Un compimento storico

Gli avventisti del settimo giorno hanno creduto che il messaggio di Apocalisse 14 sia un messaggio del tempo della fine che ha iniziato il suo compimento storico nel 1844.

Già a partire da Apocalisse 2, Dio dice alla sua chiesa in Efeso che ha perso il suo primo amore (Apocalisse 2:4). Parlando di questa chiesa, Ellen White afferma: «L'amore che ha costretto il Salvatore a morire per noi non era stato rivelato nella sua

pienezza nelle loro vite; e quindi essi non erano in grado di portare onore al nome del redentore. Avendo perso il loro primo amore, essi crescevano nella conoscenza di teorie scientifiche originarie dal padre delle menzogne».²

Dal secondo al sesto secolo dopo Cristo, è avvenuto un cambiamento graduale con uno spostamento del giorno di riposo dal settimo giorno della settimana al primo. Le implicazioni di questo spostamento erano enormemente catastrofiche. Spostandosi a un giorno di riposo non basato sulla creazione di sei giorni, la chiesa iniziò a spianare la strada per la scienza della macroevoluzione. Questa riflessione fu fatta nel libro «La mia vita», quando Ellen White scrisse, «Mi fu mostrato che se il vero sabato fosse stato osservato, non ci sarebbero mai state persone incredule o agnostiche. L'osservanza del sabato avrebbe preservato il mondo dall'idolatria».³

Ciò che seguì fu la sistemazione della Scrittura secondo le conclusioni delle scoperte umane nella scienza. Agostino, il vescovo d'Ippona (354–430 D.C.), condusse la discussione iniziale tra scienza e Scrittura. Successivamente, Johann Salomo Semler guidò il movimento di razionalismo tedesco, che includeva l'idea che la Scrittura e la Parola di Dio non erano la stessa cosa. Dato che, secondo questa teoria, la Bibbia non era più considerata essere la Parola di Dio, le affermazioni che faceva secondo le origini erano aperte a revisioni fatte da conclusioni scientifiche. Nel 1785 il padre della geologia moderna, James Hutton, presentò la nozione del tempo profondo, che aveva implicazioni teologiche che portarono alla morte del letteralismo biblico.

Su queste fondamenta, i padri della teologia moderna iniziarono a costruire le loro tesi che scienza e religione devono essere separate. Fu in questo contesto che Charles R. Darwin (1809–1882) iniziò a sostituire l'idea della creazione divina della specie umana con una forza della natura accidentale. In conclusione, alcuni teologi arriverebbero addirittura a concludere che credere nella creazione fu dannoso al pensiero cristiano.

Darwin mette in dubbio la creazione nella sua bozza iniziale della sua opera futura, «L'origine delle specie» 1844. Lo stesso anno trova anche il compimento di Apocalisse 14 nella storia, rispondendo alla sfida di Darwin alla creazione. Apocalisse 14:7 cita quasi perfettamente Esodo 20:11 nella sua terminologia della creazione. Tuttavia, c'è una leggera differenza nella formulazione finale. Dove Esodo ci chiama ad adorare colui che ha fatto i cieli, la terra, il mare e «tutto ciò che è in essi» (20:11), Apocalisse ci chiama ad adorare colui che ha fatto il cielo, la terra, il mare e «le fonti delle acque» (Apocalisse 14:7). Quest'ultimo è un riferimento a Genesi che parla delle fonti del grande abisso che erompono durante il diluvio universale (Genesi 7:11).

L'importanza di questo viaggio attraverso la storia è che esiste un parallelo tra i due sistemi di formazione. Da una parte, gli studiosi secolari costruiscono uno sull'altro per screditare la creazione e la redenzione, che sono fondate sulla persona di Gesù Cristo. Dall'altra parte, il messaggio del vangelo del tempo della fine di Dio è un appoggio al diluvio della Genesi che non solo ci ricorda del giudizio ma anche di Gesù il Creatore.

Il messaggio di Apocalisse 14, quindi, non è solo incredibilmente importante per la predicazione avventista, ma è ugualmente importante per la comprensione avventista della formazione, perché il collegamento che le lega è il fondamento della persona di Gesù Cristo in entrambe.

Sul tuo quaderno/diario

Medita ancora su Apocalisse 14:6–12 e cerca dov'è Gesù.

In che modo la scienza e la religione sono ancora contrapposte oggi?

Cosa ti sta dicendo attraverso questi brani?

² Ellen G. White, *Manuscript 11*, 1906

³ Ellen G. White, *La mia vita*, p. 64

Come vedi Gesù diversamente o nuovamente?

Risposta alla preghiera:

Giovedì 5 novembre

inSight

L'opera più elevata dell'educazione

«Quei pescatori di Galilea erano uomini semplici e ignoranti; ma il Cristo, luce del mondo, li preparò per svolgere l'opera per la quale li aveva scelti. Il Salvatore non disprezzava l'istruzione. La cultura è una benedizione quando è guidata dall'amore di Dio ed è messa al suo servizio. Ma egli non chiamò i sapienti del suo tempo perché erano troppo egoisti e sicuri di sé per amare l'umanità sofferente e diventare suoi collaboratori. Il fanatismo impediva loro di lasciarsi ammaestrare dal Cristo. Il Signore cerca strumenti docili, capaci di comunicare la sua grazia. La prima cosa che deve imparare chi vuole collaborare con Dio è quella di diffidare di sé. Solo così si può diventare partecipi del carattere del Cristo. Questo risultato non lo si ottiene con la conoscenza impartita dalle scuole, ma con la sapienza appresa dal Maestro.

Gesù scelse dei pescatori illetterati, non imbevuti delle tradizioni e dei costumi del tempo: erano uomini ricchi di talenti, umili e desiderosi di imparare, che poteva formare per la sua opera. A volte, nella vita di tutti i giorni, si incontrano uomini impegnati pazientemente nei lavori più modesti che non sanno di possedere capacità che, se sviluppate, li metterebbero sullo stesso piano degli uomini più stimati...

Il principale scopo dell'educazione non è quello di comunicare semplicemente delle conoscenze, ma di trasmettere un'energia vivificante mediante la comunione delle menti e degli animi. Solo la vita genera la vita. I discepoli ebbero il grande privilegio, durante tre anni, di vivere in contatto quotidiano con quella vita divina, fonte di ogni bene. Giovanni, il discepolo prediletto, sentì più di tutti i suoi compagni l'influsso di quella vita meravigliosa. "E la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo veduta e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata" (1 Giovanni 1:2). "È della sua pienezza che noi tutti abbiamo ricevuto, e grazia sopra grazia" (Giovanni 1:16).

Gli apostoli del Signore non avevano motivi per vantarsi. Il successo delle loro fatiche era dovuto a Dio. La vita di questi uomini, il carattere che si formarono e l'opera potente che compirono sono una dimostrazione di ciò che Dio è pronto a fare per tutti coloro che sono docili e ubbidienti.

Più si ama il Cristo, più si può fare del bene. Non vi sono limiti all'utilità di colui che, avendo messo da parte il proprio io, lascia che lo Spirito Santo agisca nel suo cuore e consacra a Dio tutta la sua vita. Dio istruirà giorno dopo giorno e ora dopo ora tutti coloro che si sottomettono alla disciplina necessaria, senza lamentarsi né soccombere lungo la strada. Dio desidera impartire la sua grazia. Se il popolo allontana da sé gli ostacoli, egli farà scorrere in abbondanza, attraverso i canali umani, le acque della salvezza. Se uomini modesti fossero incoraggiati a fare tutto il bene possibile, se il loro zelo non fosse represso, vi sarebbero centinaia di collaboratori dove ce n'è uno solo.

Dio prende gli uomini come sono, e se essi si sottomettono a lui, li forma per il suo servizio. Quando un essere umano riceve lo Spirito di Dio, tutte le sue facoltà sono vivificate. Con la guida dello Spirito Santo, la mente che si consacra pienamente a Dio

si sviluppa in modo armonioso, si rafforza, comprende e osserva la volontà di Dio. Il carattere debole e vacillante si trasforma e diventa forte e saldo. Con un'adorazione continua il credente crea fra sé e il Cristo una relazione così profonda da diventare a poco a poco simile al Maestro sia nella mente sia nel carattere. I suoi rapporti con il Cristo gli consentiranno di avere idee sempre più chiare e ampie. Avrà un'intelligenza penetrante e un giudizio equilibrato. Chi si mette al servizio del Cristo è talmente vivificato dalla potenza del Sole di giustizia da portare frutti abbondanti alla gloria di Dio.

Uomini molto colti nelle lettere e nelle scienze hanno ricevuto preziose lezioni da umili cristiani che il mondo considerava ignoranti. Ma questi semplici discepoli hanno conseguito un'educazione nella scuola migliore: si sono seduti ai piedi di colui che ha parlato come nessun altro uomo». ⁴

Sul tuo quaderno/diario

Dopo lo studio del capitolo di questa settimana, quali sono delle applicazioni personali nell'educazione?

In che modo la filosofia avventista dell'educazione cambia il tuo punto di vista su chiesa, scuola e lavoro?

Ripassa il versetto a memoria. Come si applica alla tua vita questa settimana?

Venerdì 6 novembre

inquire

Condividi con la tua classe della scuola del sabato (o gruppo di studi biblici) idee sul versetto a memoria di questa settimana e sullo studio della Bibbia, oltre alle tue scoperte, osservazioni e domande. Esamina queste domande con il resto del gruppo.

Spiega brevemente la filosofia avventista dell'educazione.

In che modo le istituzioni formative secolari di oggi riflettono questa filosofia?

In che modo le istituzioni formative avventiste di oggi riflettono questa filosofia?

In che modo la vera formazione è così diversa dalla formazione di oggi?

In quali aree della tua vita sei stato ispirato a essere più «istruito»?

La filosofia avventista dell'educazione come contribuisce ai problemi del mondo?

L'avventismo insiste troppo sui suoi punti distintivi? Perché o perché no?

Come può il contributo dell'avventismo sull'educazione brillare quanto la sua teologia e il suo messaggio sulla salute?

⁴ *La Speranza dell'uomo*, pp. 177,178

In che modo sei, e in che modo non sei, un avventista istruito?